ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 19 LUGLIO 1883.

Da Marsiglia a Torino.

Marsiglia, 16 luglio.

(Beppello) — Questo Consiglio municipale ha ricevuto comunicazione del verbale della seduta del 22 scorso giugno del Consiglio comunale di Torino, contenente le deliberazioni prese in merito all'allacciamento delle ferrovie torinesi colle linee del mezzodì della Francia.

Questo sindaco, signor Brochier, ne ha immediatamente ordinato la traduzione, per trasmettere quindi l'incartamento alla Commissione dei lavori pubblici.

È fuor di dubbio che questo Municipio, riconoscendo il vantaggio incontestabile che può ritrarre Marsiglia nel suo transito commerciale mediante una nuova linea diretta Marsiglia-Torino, massime allorquando l'allacciamento di questa col Gottardo sarà un fatto compiuto, appoggierà, per quanto riguarda le linee francesi, il lavoro delle autorità torinesi.

La tassa di registro. — Si più parti fu sollevato il dubbio se in caso d'uso fossero soggette alla tassa di registro mediante la carta filigranata con bollo ordinario le copie delle deliberazioni delle provincie, comuni ed altri enti amministrati, anche quando non contengano disposizioni d'indole contrattuale, ma autenticate dai relativi segretari o capi degli enti. Il Ministero delle finanze, considerando che le autenticazioni esenti da tassa riguardano documenti specificatamente dichiarati esenti dalla formalità della registrazione, ha dichiarato e in conformità ha diramato apposita circolare, che per non essere le accennate deliberazioni menzionate fra i documenti ricordati, le loro copie munite d'autenticazione devono di regola essere redatte su carta filigranata con bollo ordinario e speciale.

— **Le campagne in Piemonte.** — La mietitura del frumento può considerarsi terminata, e fortunatamente in buone condizioni. Ora s'incomincia la trebbiatura, e dai primi saggi avuti si può desumere che la resa è pur troppo al disotto di un'annata ordinaria.

La risaie, favorite dal calore, si sviluppano stupendamente e promettono un taglio abbondante.

Le meliche presentano pure bene, e provviste d'umidità come sono, e col caldo che si è manifestato, non possono a meno di riuscire a buon raccolto.

Le canape sono assai belle, ma cominciano già ad essere infestate dall'orobanche.

Le viti progrediscono a vista d'occhio e promettono bene; si è constatato qualche caso di peronospora, di una certa intensità, in ispecial modo sul Piacentino e sulle viti di Vercelli; la crittogama, come una da provvedersi, comparve in qualche vigna, ma le pronte solforazioni verranno ad arrestarla.

Le frutta si mostrano purtroppo scarsissime ovunque; sul mercato non si vede comparire che poche albicocche, prugne, ciliegie, pochissime agresta, che subito sono prese d'assalto e pagate a prezzi molto elevati. Pesche difficilmente ne vedremo quest'anno sui mercati, perchè le poche che si avranno prenderanno la via d'oltremonte, ove sono attese con impazienza e saranno pagate a peso d'oro. (Dalla *Gazzetta delle campagne*).

Ultimo corriere

Le convenzioni ferroviarie ed il Madagascar.

Parigi, 17 luglio.

(R. B.) — Alla Camera è cominciata ieri la discussione generale sui progetti di legge concernenti le convenzioni fra lo Stato e le grandi Compagnie ferroviarie. Ne avremo per un pezzo.

Ha aperto la battaglia il deputato Sourigues, un uomo assai pacifico, tranquillo e sopratutto pratico; pronunzia un discorso a piccola velocità (trattandosi di ferrovie, la piccola velocità mi pare di circostanza) contro le convenzioni. Come, dice l'oratore, può la Camera approvare un trattato che lascia lo Stato imbarcarsi à *forfait* per due miliardi e mezzo di franchi di lavori? (A queste cifre i provinciali venuti a Parigi per la festa nazionale, di cui sono zeppe le tribune, spalancano tanto d'occhi e s'intendono vari gemiti prodotti dalla soverchia emozione). Il Governo abbandona con troppa leggerezza i suoi diritti in un affare che potrebbe, dopo 15 anni, dare un prodotto netto di 775 milioni di franchi. (Visibili segni di grande emozione nelle tribune).

Parla in seguito il deputato Lonbet, favorevole alle convenzioni; discorso innocuo.

Viene in seguito il vecchio e sordo Madier de Montjau; peccato che egli appartenga alla schiera dei liberi pensatori e sia repubblicano accanito, se no avrebbe fatto un grande predicatore, od un valente attore tragico. Con voce tempestosa, il vecchio democratico dice che è una vergogna la precipitazione colla quale si conducono sì importanti dibattimenti; aggiunge che il riscatto delle ferrovie è di diritto; è il denaro dello Stato che paga, e sono le Compagnie che intascano il profitto; le convenzioni compiono l'abdicazione dello Stato dinanzi le grandi Compagnie, e fra qualche tempo sarà assolutamente impossibile il poter tener testa alla loro potenza; il giorno in cui si saranno fatte alle Compagnie le ultime concessioni che esse domandano, il feudalismo finanziario sarà completo; sarà un vero monopolio; se questo feudalismo finanziario diventasse padrone del paese, il popolo francese avrebbe la sorte del popolo di Venezia, del popolo di Firenze, del popolo di Roma, per i quali fu quasi una fortuna il passare dalle mani di un'aristocrazia usuraia nelle mani di un Cesare.

* *

Alla fine della seduta (è sempre la stessa storia dei ladri di Pisa) il ministro Challemel-Lacour si è fatto interpellare dal suo amico il giovane Charmes, redattore dei *Débats*, sugli affari del Madagascar.

Si tratta di Tamatava durante il bombardamento operato, a sistema Seymour, dall'ammiraglio Pierre: il console inglese è morto. Charmes chiede come è morto, allo scopo di rassicurare la pubblica opinione in Inghilterra e in Francia.

Challemel, contento come una pasqua, risponde che l'ammiraglio Pierre aveva ricevuto precise istruzioni di far sparire sulle coste occidentali del Madagascar alcuni fortini stabiliti abusivamente (?) dagli Hovas, di fare una perlustrazione sulla costa orientale, e se le trattative cogli Hovas avessero naufragato, impadronirsi di Tamatava e riscuotervi i diritti di dogana. Dovendo impadronirsi di Tamatava, l'ammiraglio francese ha ingiunto al console inglese, allora infermo, di ritirarsi. Il console morì prima di partire.

Questi fatti, mal conosciuti in Inghilterra, non possono in alcun modo alterare le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra; del resto, aggiunge il Challemel-Lacour, se si fosse prodotto qualche grave errore, od un malinteso, nel quale la passione avesse potuto mescolarsi, il Governo francese non esiterebbe ad adempiere agli obblighi che gli sarebbero imposti dallo spirito di giustizia e dall'interesse del paese.

* *

La discussione sulle convenzioni ferroviarie durerà qualche giorno, ma i deputati hanno gran fretta di andarsene in campagna od ai bagni di mare, ed è opinione generale che il Gabinetto Ferry finirà anche su questo argomento per riportare un facile trionfo.

MALTA E LE PRECAUZIONI SANITARIE.

Malta, 12 luglio.

(M. M.) — Che caos! Siamo in quarantena con tutta l'Europa, meno (o) Gibilterra. Il postale italiano, partito giovedì scorso, benchè non abbia comunicato, al suo arrivo a Siracusa fu *sfrattato* e dovette proseguire per Nisida.

Siamo senza lettere, senza notizie, e [illegible] se ci trovassimo in mezzo all'Atlantico. Oggi parte il vapore del Lloyd austro-ungarico per Brindisi e Trieste. Non porta seco se non la valigia bene incatramata come se venisse da un paese impestato. Eppure lo stato sanitario locale, se non è ottimo, è buono, e le eccessive misure di precauzione adottate in Italia per le provenienze da Malta non sono facilmente giustificate.

LAVORI PUBBLICI.

Il *Giornale dei lavori pubblici* reca: Il Consiglio di Stato (sezione di grazia e giustizia e dei culti) ha emesso, fra altri, i seguenti pareri:

Che si possa dichiarare di pubblica utilità l'ampliamento della piazza Alfieri in comune di Momberzelli (Alessandria).

Che possa approvarsi il progetto per l'impianto di un terzo binario nella stazione di Bistagno (linea Savona-Acqui-Bra) e dichiararlo di pubblica utilità.

* *

Il *Consiglio dei lavori pubblici* diede parere favorevole ai seguenti lavori:

Progetto di un muro di cinta fra il ponte sulla Dora Riparia e la stazione succursale di Torino lungo il corso Principe Oddone (Ferrovie Alta Italia).

Lavori di difesa contro il torrente Sarai lungo la ferrovia Savona-Bra (Ferrovie Alta Italia).

Ampliamento del piazzale della stazione internazionale di Ventimiglia (Ferrovie Alta Italia).

Lavori di adattamento nel fabbricato occupato dal Museo industriale di Torino.

FERROVIE E TRAMVIE

— Fra breve saranno riprese le trattative fra le ferrovie Alta Italia, Sudbahn e Rudolfiana, per l'attuazione di tariffe dirette fra l'Italia e l'Austria.

— È inesatta la notizia, data da vari giornali, che il Ministero abbia data finora ad alcuno la concessione della ferrovia Novara-Como.

— Il Consiglio d'amministrazione delle F. A. I. ha approvato la spesa di lire 6000 per ricostruzione del rivestimento in calotta di una tratta della galleria di Exilles.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il 9 corrente nel forte di Tenda (Cuneo) è stato aperto un ufficio telegrafico militare al servizio del Governo e dei privati con orario limitato.

Deliberazioni del Consiglio F. A. I. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia prese fra le altre le seguenti deliberazioni:

Accolse la domanda dell'Impresa industriale italiana per costruire a conto dell'Amministrazione una carrozza di 1ª classe con compartimenti a letto da esporsi alla Mostra generale di Torino nel 1884.

Sottopose all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici il progetto ed il preventivo per l'impianto di un binario di ricovero dei treni merci nella stazione di Cambiano e quello per l'impianto in diverse stazioni della linea Savona-Bra-Acqui di bilancie a ponte e di sagome-limite.

Approvò pure i preventivi di a... per aggiunta di scambi al bivio Vallino presso Torino P. N. e la convenzione ... stipularsi per l'esproprio di terreno ... per l'ampliamento della stazione di Avigliana.

Concorso governativo all'Esposizione di Torino. — Ecco il testo del decreto reale relativo al concorso governativo all'Esposizione nazionale in Torino nel 1884, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio:

« *Articolo unico.* Nel bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, parte straordinaria, sarà stanziato il fondo di un milione di lire per concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione generale nazionale da tenersi in Torino nel 1884. La detta somma sarà distribuita in rate eguali sui bilanci dei due esercizi 1883 e 1884. »

Il contingente di prima categoria classe 1863. — La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente pubblica il seguente decreto reale:

« Art. 1. Il contingente di prima categoria che dovrà essere somministrato dalla leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1863 è fissato a settantasettemila uomini.

« Per venticinquemila uomini del predetto contingente, designati in base al numero d'estrazione a sorte, la durata del servizio sotto le armi sarà limitata a due anni. »

Una burrasca sul Garda. — Scrivono da Desenzano che una improvvisa e forte procella si scatenava su questo lago nei giorni 16 e 17, facendo una vittima e minacciando la vita di parecchi barcaiuoli. Parecchie barche e golette fecero naufragio e i loro conduttori si salvarono a stento gettandosi a nuoto. Due fratelli, i quali tentavano di imboccare il porto di Desenzano con la loro goletta, furono da un cavallone gettati con impeto sulla terrazza d'un albergo. Altri ebbero salva la vita per altre fortunate combinazioni e per il soccorso di quelli che stavano a riva.

Le golette andarono tutte sconquassate o perdute.

Una condanna di morte. — Dinanzi al Tribunale militare di Brescia compariva, il giorno 17, pel giudizio, il soldato Schritz Augusto da Venezia, del 51° reggimento fanteria, che la mattina del 18 scorso giugno, nella caserma dei Gesuiti, aveva esploso un colpo di fucile contro il proprio sergente Verdara Salvadore da Messina, il quale ne era rimasto ferito alla spalla sinistra.

Lo Schritz era accusato di insubordinazione e di mancato omicidio. Lo difendevano gli avvocati Monti e Facchi. Il Tribunale lo condannò alla pena capitale per fucilazione nella schiena, previa degradazione. Il condannato si mostrò affatto indifferente a tale sentenza; notiamo poi che lo Schritz quando venne sotto le armi era già doppiamente (?) ...

Fu fatto il ricorso in grazia.

— **Grave incendio.** — Al momento in cui scriviamo (ore 11 1/2) si segnala un grave incendio nella fabbrica dei fratelli Lanza alla barriera di Nizza. Daremo ragguagli nell'edizione della sera.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

18, ore 9,55 ant.

È assolutamente infondata la notizia dell'arresto di Donato Ragosa e del suo tentativo di recarsi in Austria.

Egli trovasi a Roma pienamente libero.

— L'*Opinione* conferma la voce delle dimissioni dell'on. Sella da presidente dell'Accademia dei Lincei.

Quel foglio lascia però intravedere che, in seguito al rifiuto di accettarle per parte dell'Accademia, l'onorevole Sella si deciderà a ritirarle.

— La questione del ballottaggio fra Orsini e Ricciotti Garibaldi si va imbrogliando.

Il pubblicista Cesana dichiara nel *Messaggero* che non essendo riuscito eletto Cesare Orsini a primo scrutinio, egli lo consigliò a ritirarsi, non dovendo un programma grandioso come quello dell'Esposizione mondiale a Roma mendicare i suffragi di un ballottaggio.

Cesare Orsini rifiutò di ritirarsi dicendo che sperava che ciò avrebbe fatto Ricciotti.

Essendosi poi sparsa la voce della lettera scritta da Orsini a Ricciotti, Cesana scrisse al primo chiedendogli se la cosa era vera.

Cesare Orsini rispose confermando la notizia e promettendo spiegazioni a voce.

Egli dice: « Sono in pieno diritto di rinunciare. La lettera fa onore a me, non a Ricciotti. »

Si assicura che Ricciotti pubblicherà oggi la lettera scrittagli da Orsini.

La condotta equivoca di Cesare Orsini viene generalmente biasimata.

Il *Messaggero* dichiara di ritirarsi dalla lotta.

I fautori di Orsini lo abbandonano.

Si prevede che domenica saranno scarsissimi i votanti.

Non è improbabile che riesca eletto Ricciotti.

— Il Tribunale correzionale condannò il gerente della *Gazzetta d'Italia* a tre mesi di carcere, a cento lire di multa ed alle spese del processo per un articolo pubblicato contro la Società per la fabbrica di dinamite Nobel in Avigliana.

In quell'articolo si diceva che tale fabbrica costituiva un monopolio pericoloso politicamente ed economicamente, ed una causa di grandi sventure.

— È probabile un duello fra Vassallo del *Fracassa* e Cesana del *Messaggero* in conseguenza della polemica per l'elezione Gatti.

— Ieri sera il prosindaco Torlonia annunziò in seduta del Consiglio comunale che l'impresario Tati propose di tener aperto il teatro Apollo per la stagione invernale colle opere: *Mefistofele, Don Carlos, Nabucco* e *Simon Boccanegra*.

Sarebbero scritturate le signore Medea Borelli e Adler e i signori Nouvelli, Maggi, Signorelli, Aldighieri e Cherubini per il carnevale; il Marconi, il Cotogni e la Durand per la quaresima.

Si darebbero due balli grandi.

Tutto ciò a patto che si confermi la dote di 140,000 lire, più venga concesso all'impresario di ricevere il prezzo dei palchi di Corte, riscosso ora dal Municipio.

Il consigliere Rattazzi propose che la Giunta prenda in esame la proposta, rinviando lo stanziamento dei fondi alla sessione autunnale.

La Giunta promise di occuparsene.

— Un grave incendio scoppiò ieri in un fienile del deposito foraggi militari fuori di Porta Salara.

Altri due incendi di fienili avvennero ai prati della Farnesina.

18, ore 2,55 pom.

L'on. Depretis è atteso a Roma verso la fine di luglio.

Ripartirà nella seconda quindicina d'agosto.

— Orsini spiega la sua condotta con questa narrazione: Sabato si recarono da lui Ricciotti Garibaldi con l'amico Criscuolo dicendogli: « Firmate una dichiarazione di ritirarvi in caso di ballottaggio, oppure noi pubblicheremo che voi tradiste il fratello Felice Orsini. » Egli, intimorito da tale accusa alla vigilia delle elezioni, sorpreso all'improvviso, firmò. Quindi telegrafò a Cernuschi e a Castelar, i quali gli risposero assolvendolo completamente dalla strana accusa. Perciò egli ritiene nulla la dichiarazione estortagli quasi col ricatto.

La spiegazione è ritenuta insufficiente.

Si assicura che questa sera il *Bersagliere* pubblicherà un comunicato in proposito.

— Ferrabino, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Casale, è nominato effettivo.

Crova, vice-cancelliere alla Pretura di Novi Ligure, è nominato vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Casale.

Cerisano, vice-cancelliere alla Pretura di Vigevano, è tramutato alla Pretura di Novi Ligure.

Gennari è nominato vice-cancelliere applicato al Tribunale di Casale.

18, ore 3,10 pom.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato:

l'impianto della illuminazione a gas nella stazione di Luino;

la deviazione di un tratto della strada Pinerolo-Fenestrelle;

la manutenzione di un nuovo tronco fra l'abitato di Argentara e il confine francese;

la ricostruzione del tratto di strada nazionale in Valle Roja asportato dalla inondazione;

l'appalto (nella somma di lire 862,000) dei lavori per lo spianamento del terreno per la costruzione del muro di cinta delle nuove Officine ferroviarie di Torino (a Porta Susa).

LIVORNO, 18, *ore 9,10 pom.*

La commedia di Leopoldo Marenco intitolata: *Mio marito*, ha avuto al nostro Politeama, dove agisce la Compagnia Maggi, esito felicissimo.

GENOVA, 18, *ore 5,30 pom.*

L'assemblea degli esercenti il piccolo commercio, dopo lunga e vivace discussione, deliberò un ordine del giorno invitante il ministro delle finanze e il Parlamento a votare alla riapertura delle Camere il progetto di abolizione del dazio sulla minuta vendita, ingiustamente gravante le classi operaie e diseredate.

(Agenzia Stefani)

Roubaix, 18. — Gli anarchici saccheggiarono alcune botteghe e ferirono parecchie persone.

Londra, 18. — Annesley fu nominato console al Madagascar. Egli risiederà a Tamatava.

Alessandria, 18. — La Commissione sanitaria respinse la proposta inefficace di isolare la città. I morti di cholera a Damietta furono 18.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

18, ore 8,25 *pom.*

Il ministro Berti è tornato oggi.

Conferì a lungo coll'on. Vacchelli, il quale prenderà possesso del segretariato generale d'agricoltura soltanto dopo che sarà arrivato da Monza il decreto reale.

— Berti diresse oggi una circolare ai direttori delle scuole professionali governative, esortandoli a concorrere all'Esposizione didattica a Torino. Saranno accordati dei premi agli Istituti che proveranno di aver fatto i maggiori progressi.

— È giunta oggi la Commissione per la verifica della fillossera in Sardegna, presieduta dal commendatore Miraglia.

Essa riferisce che visitò le località infette e sospette della provincia di Sassari. L'estensione della parte infetta è assai considerevole e comprende circa duecento ettari.

Furono date delle istruzioni per limitarne l'espansione, organizzando un servizio di esplorazione.

La Commissione radunossi questa sera sotto la presidenza del ministro Berti per deliberare sui mezzi per combattere una invasione della fillossera in Sardegna.

Si nutre però poca fiducia, perchè quasi tutto l'agro sassarese è minacciato.

La fillossera fu importata nell'isola dalla Corsica.

— Durando, console generale a Trieste, andrà per un mese in congedo in Piemonte.

— Al Ministero dell'istruzione pubblica apparecchiasi un largo movimento nel personale dei presidi dei licei e dei direttori delle scuole normali.

— Decrais, ambasciatore francese, e Ludolf, ambasciatore austriaco, partiranno in congedo nei primi giorni della settimana ventura.

— Trovasi a Roma il Padre Curci diretto per Sorrento, ove passerà l'estate.

Assicurasi che nell'ottobre prossimo pubblicherà a Firenze un'opera di altissima importanza.

19, ore 9,45 *pom.*

Oggi giungeranno da Monza i decreti di nomina dei segretari generali Vacchelli, Solidati e Correale firmati dal Re.

La *Gazzetta Ufficiale* li pubblicherà probabilmente stasera.

— Il *Popolo Romano* pubblica un comunicato di Ricciotti, il quale dice che Cesare Orsini fece tutto il possibile perchè non lo combattesse nelle elezioni, dichiarando che il suo unico movente era di opporsi ad Arbib, che gli aveva rubato l'idea dell'Esposizione mondiale.

In seguito a ciò Cesare Orsini rilasciò a Ricciotti due dichiarazioni firmate.

Nella prima Orsini dice: « Se Arbib si ritirerà dalla lotta alla prima elezione, per provare che non ero spinto da alcuna ambizione, mi ritirerò io pure immediatamente. »

Nella seconda dice: « Se nelle elezioni di domenica risultasse il ballottaggio fra lei (Ricciotti) e me, considerando il fatto come un'offesa all'idea dell'Esposizione mondiale, mi ritirerò pure immediatamente dalla lotta lasciandole il campo libero. »

Ora si attende la risposta di Orsini che deve desfare la losca faccenda.

L'impressione prodotta da tutto questo imbroglio è disgustosa.

— È imminente la nomina di Maigrot a console generale d'Italia al Madagascar.

— Stamane il poeta Gabriele D'Annunzio sposò la duchessina di Gallese.

Nota. — Questo matrimonio ebbe origine da un'avventura molto romanzesca, della quale si occuparono i giornali nei primi giorni di questo mese.

È noto orzmai urbis et orbi che il D'Annunzio fuggì colla duchessina di Gallese a Firenze, dove furono fermati dalle autorità politiche per richiesta dei parenti della ragazza.

— In regione dell'Esquilino si scoperse un macello clandestino di cavalli. I macellai vennero arrestati mentre tentavano di asportare la carne.

PARIGI, 18, *ore 4,20 pom.*

Il generale Billot, senatore inamovibile, ex-ministro della guerra sotto il Ministero Duclerc, andrà come ambasciatore di Francia a Pietroburgo, in sostituzione del vice-ammiraglio Jaurès.

LUGANO, 18, *ore 10,25 pom.*

Domani avrà luogo la chiusura del Tiro a segno con molta solennità.

— Corre voce che l'assuntore della *Cantina* — il locale dove hanno avuto luogo i Concerti musicali — sia fuggito portando seco circa 100,000 lire.

NAPOLI, 18, *ore 9,33 pom.*

Il piroscafo *Abissinia* ha sbarcato oggi, alle ore 5,45 pom., la salma di Romolo Gessi.

Quattro lancie della R. marina recanti le autorità e le rappresentanze andarono incontro al piroscafo per ricevere la salma; vi erano l'ammiraglio Acton, deputati, senatori, ecc.

Dinanzi al feretro hanno parlato Nicola Lazzaro per la *Società africana*, pel ministro Mancini il sindaco di Napoli, il rappresentante del Municipio di Ravenna, tutti applauditi.

Il corteo mosse alla volta della stazione alle ore 6,30. Precedeva una compagnia di soldati con la musica. Tenevano i cordoni il prefetto e il sindaco di Napoli, il rappresentante della città di Ravenna, il comandante marittimo, il presidente della Camera di commercio, un rappresentante della *Società africana* e il presidente dei Reduci. Seguivano le altre autorità e rappresentanze, e chiudeva il corteggio il corpo delle guardie municipali con la musica.

Il corteo è arrivato alla stazione alle ore 7,30. Collocato il feretro in apposito carrozzone, la salma, accompagnata dai cittadini ravennati, partiva alle ore 9,40 alla volta di Ravenna.

La cerimonia fu solenne e commovente.

COMO, 19, *ore 9,20 ant.*

Domenica si terrà un Comizio operaio al fine di esaminare le condizioni dell'industria serica.

— Ieri sera a Lomazzo un contadino assassinò la propria cognata.

(Agenzia Stefani)

Vienna, 18. — L'imperatore ha terminato il suo viaggio, e fra le ovazioni entusiastiche della popolazione è tornato ieri sera ad Ischl.

Brindisi, 18. — Si prepara sul forte al mare la disinfezione per la valigia delle Indie. I viaggiatori e le merci continueranno ad andare al lazzaretto di Poveglia. Per le rigorose precauzioni e le vigilanti cure delle Autorità, l'allarme della popolazione va calmandosi.

Costantinopoli, 18. — Per riscatto di Corpi si sborsarono 1100 lire.

Shanghai, 18. — Li-Houng-Chang è arrivato. Fenichi fu rinominato governatore della provincia di Tchili. Dicesi che Liuminchuan (?) sia stato nominato comandante dell'esercito del Sud.

I disordini di Shanghai ebbero per causa l'attitudine della plebaglia in occasione della festa del 14 luglio. La folla assalì a sassate i marinai francesi. La polizia la disperse.

Londra, 18. — Domani si pubblicheranno altri regolamenti pei porti inglesi contro il colèra.

Redmond, parnellista, fu eletto a Wexford.

Firenze, 18. — Oggi il Consiglio superiore della Banca Nazionale ha fissato il dividendo sulle azioni in lire 45.

Parigi, 18. — Dicesi che Des Michels, ovvero Casimiro Périer, andrà all'Ambasciata di Vienna.

Aix-les-Bains, 18. — Il ministro della guerra generale Ferrero e la famiglia sono giunti.

Sofia, 18. — Il cordone sanitario fu stabilito su tutta la frontiera.

Alessandria, 18. — I morti di cholera ieri furono: a Mansurah 45, a Sammanoud 22, a Cairo 12, a Scobar 11, a Mansaleh 42 dal 14 luglio.

Frohsdorf, 18. — Il conte di Chambord passò una notte tranquilla; domandò di vedere l'ex-duca di Parma e il conte di Bardi.

Cairo, 18. — Ieri 81 morti di cholera, di cui 50 nel sobborgo di Boulak. Le cifre dei morti di cholera in Egitto sono probabilmente esatte, avendo le autorità prese delle misure affinchè gli Arabi facciano dichiarazioni precise. Il Governo accettò l'offerta dell'Inghilterra di spedire dodici medici.

Ravenna, 18. — La salma di Gessi arriverà venerdì. Il Municipio prepara solenni onoranze funebri. Sono giunti la moglie ed il figlio di Gessi da Trieste.

Parigi, 18. — Il Senato approvò il progetto del Governo creante l'artiglieria da fortezza.

È probabile che Billot surrogherà Jaurès a Pietroburgo.

Londra, 18. — Consolidati inglesi 99 13/16; Rendita italiana 88 7/8; argento fino 50 1/4.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra, lire sterline 5000.

Londra, 18. — Una riunione generale della Camera di commercio di Londra votò una mozione dichiarante: 1° la direzione del Canale di Suez dovrebbe essere internazionale, con preponderanza dei più interessati; 2° l'accordo progettato non tutela sufficientemente gl'interessi inglesi; 3° la questione deve sottoporsi all'esame di una Commissione che il Governo crederà di istituire, onde determini i diritti di tutti gl'interessi e fornisca la base per l'azione futura.

Banca Nazionale.

Il Consiglio superiore della Banca Nazionale, in sua adunanza d'oggi, fissò in lire 45 il dividendo sulle azioni della Banca pel 1° semestre dell'anno corrente, pagabile dal 6 agosto prossimo.

Parigi	17	18
5 0/0 francese amm. nuovo	80 45	80 60
3 0/0 francese	78 75	78 85
5 0/0 francese	108 80	109 [illegible]
Rendita italiana	90 15	90 00
Azioni Ferrovie Romane	— —	130 00
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 28	25 29 [illegible]
Banca ipotecaria	600 —	600 —
Consolidato inglese	99 11/16	99 11/16
Obbligazioni Lombarde	293 35	292 25
Cambio sull'Italia	0 1/8	[illegible]

Borsa Ufficiale. — 19 luglio 1883. — Consolidato 5 0/0 — Cont. del matt. in cor. 90 17 1/2 17 1/2 — in L. 90 12 1/2 1/2 Lc.
Corso legale 90 17 1/2
Az. Cassa di Sovvenzioni per Imprese in Genova. — C. d. m. in c. 503 25 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —3	99 80	100 05	— —	— —
Svizzera	99 80	100 05	— —	— —
Londra +4	— —	— —	24 99	25 07
Germania +4	— —	— —	121 1/2	122 [illegible]

Cronaca Borsa. — 19 luglio 1883. — La Borsa di Parigi ha mostrato ieri molta fermezza. I corsi d'apertura erano in rialzo su quelli del giorno precedente:

80 55, 78 82, 108 95, 90 15.

I secondi corsi erano anche più alti, ma queste buone disposizioni provocarono dei realizzi, ciò che non impedì alla chiusura di farsi a prezzi più alti, od all'incirca eguali a quelli dell'apertura, mantenendosi il mercato sempre buono.

Questo diciamo per i fondi francesi. L'italiana invece continua a rimanere negletta e quindi anche debole.

Ore 12

La nostra Borsa di questa mattina era sostenuta per la Rendita che si trattava da 90 17 1/2 a 90 12 1/2 tanto per contanti che per fine corrente.

Valori sempre deboli, particolarmente le azioni della Banca Nazionale che in seguito al dividendo fissato in L. 45, si negoziavano oggi da 2245 a 2240.

Mobiliare 790 a 788.
Banca Torino 631 a 629.
Cotoniera Italiana 285 a 282.
Tiberina 304 1/2 a 303 1/2.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 254 a 253.
Banca Sconto 382 a 381.
Tabacchi 586 a 584.
Meridionali 481 a 479.
Industria e Commercio 217 a 216
Obbl. S. Paolo 485 a 483.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, luglio (sera)		17	18
Farina 9 marche pel corr. (*)	Fr.	56 50	55 50
" per agosto	"	57 —	57 —
" per 7bre e ottobre	"	58 25	58 [illegible]
" pei 4 mesi ultimi	"	58 75	58 75
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	"	53 —	53 —
" raffinato scelto disp.	"	105 —	105 —
" bianco 3 disp.	"	60 50	60 50
" id. a 4 mesi da 8bre	"	60 —	60 30

Liverpool, 18 luglio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 8,000, di cui per la speculazione 1,000, e per la consumazione 7,000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 14,000.

Havre, 18 luglio (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.
Mercato calmo.
Caffè — Venduti sacchi 14,000.
Mercato attivo.

Marsiglia, 18 luglio (sera).

Frumento — Importazione	quint.	4,000
" — Vendite	"	5,000

Mercato calmo.
(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

ESTERO

La festa nazionale a Marsiglia.

Marsiglia, 15 luglio.

(BEFFELLO) — Per servirmi di una locuzione consacrata in commercio, l'entusiasmo politico sembra essere in calma e ribasso. Tale almeno [era] l'impressione che si risentiva ieri percorrendo le vie di Marsiglia. A parte i sessantatrè cartocci di polvere bruciati dai cannoni del forte e le illuminazioni dei corsi e dei principali edifizi comunali; a parte la celebrazione, per così dire, ufficiale di questa festa, cioè rivista delle truppe, ritirata coi moccoli ed abuso di *Marseillaises*, la popolazione non vi ha partecipato che con molta indifferenza e come spettatrice.

La stessa Amministrazione municipale ha creduto eliminare parte dei divertimenti che usava offrire al pubblico in questa circostanza, e *fare delle economie*. Tanto meglio se i contribuenti ne fruiranno!

Gli è così che le giostre ed i giuochi nautici nelle acque del porto sono stati soppressi, e per vero il pubblico non vi ha perduto gran cosa. Oltrecchè l'interesse che offre un tale divertimento è assai problematico, la salute pubblica, con questi calori tropicali, vi aveva più da perdere che da guadagnare, tanto per le insolazioni cui sono esposti gli spettatori, quanto pei miasmi che esalano quelle acque senza che sia mestieri smuoverle troppo.

Dove la popolazione si è recata in maggior numero è stato alla rivista militare che si è fatta di buon mattino lungo i viali del Prado. Le truppe, riunite fin dalle sette antimeridiane, occupavano uno spazio di oltre tre chilometri, stendendosi fino al *Château Borelly*. —

All'arrivo del generale De Colomb, queste hanno sfilato al suono della *Marseillaise* acclamate da più di 30,000 persone, ed alle 9 tutte erano rientrate nelle rispettive caserme.

Malgrado l'ora mattutina parecchi militari hanno dovuto uscire dai ranghi perchè colpiti da indisposizione. Un ufficiale caduto da cavallo è stato raccolto e portato in una vicina abitazione dove gli furono prodigate le prime cure. Le contusioni riportate nella caduta si crede non saranno gravi.

Una cosa è stata generalmente osservata, ed è che il fronte di battaglia, malgrado la buona volontà degli ufficiali, mancava di quella regolarità che tanto soddisfa l'occhio in una rivista. Ma il soldato francese, tutti lo sanno, è così fatto che non si può esigere da lui quella rigorosa disciplina meccanica che distingue le armate del Nord. Le evoluzioni si fanno un po' *sans façons*, senza troppo badare se un petto sporge più degli altri e se un fucile è più o meno regolarmente inclinato. Sono queste futilità che non hanno valore per quelli che hanno coscienza di essere i primi soldati dell'universo.

La sera il maestrale si è [messo] della festa, e con poco garbo ha cominciato a smorzare i lumi e rovesciare i bicchierini sulle vesti delle signore, pel maggior giubilo delle modiste e delle sartine, colle quali si direbbe interessato.

L'Austria in Oriente.

Scutari, 6 luglio.

INSURREZIONI PROMOSSE E POI DISDETTE.

(A. D.) — Già ve lo provai nelle precedenti mie corrispondenze: l'insurrezione albanese fu suscitata dal Governo austroungarico per mezzo dei suoi emissari, che troppo tardi e malamente non è guari sconfessò.

Ora, lo stesso Governo, non contento di avere mancato agli impegni formalmente assunti eccitando i montanari alla rivolta, diede ordine al suo console generale di Scutari, signor Lippich, d'inviare alle tribù che presero parte all'insurrezione l'avviso che esso ritira tutte le promesse che per conto suo fossero state fatte dai suoi agenti, sia riguardo all'amnistia, come pure all'appoggio ripetutamente offerto. Non è a dire come una simile condotta abbia irritato, e con ragione, gli animi dei traditi montanari contro un Governo che si mostra così poco conseguente, e che si disdice con tanta facilità.

***

DIMOSTRAZIONI ANTI-AUSTRIACHE IN DALMAZIA.

Dalla Dalmazia mi scrivono che l'elezione dei deputati alla Dieta dalmata fu assai burrascosa. Esse diedero 31 deputati di partito croato, 8 di partito serbo e 9 autonomi.

Convocatasi la Dieta, tutti i deputati prestarono giuramento in lingua slava, ad eccezione di sei che giurarono in lingua italiana.

I deputati di partito croato non vollero prender parte alla solenne funzione inaugurale che si celebrò nel Duomo di Zara; inoltre essi non vollero trovarsi presenti all'apertura della Dieta ed appena alla seconda seduta posero piede nell'aula.

Il tenente-maresciallo, barone Jovanovich, invitò tutti i deputati ad una veglia che ebbe luogo nel palazzo governativo di Zara; ma i *croati*, ringraziatolo pel cortese invito, si astennero dall'intervenire, cosicchè alla veglia non eranvi che 17 deputati, cioè i *serbi* e gli *autonomi*.

Secondo il *Narodni List* di Zara, organo croato, i deputati del suo partito sono intenzionati di muover guerra a Jovanovich, sia perchè vuole intedescare la Dalmazia e sia perchè durante le elezioni li combattè accanitamente e fece dei brogli a Curzola, Makarsca, Cattaro ed in tanti altri siti, per tentare di far prevalere i candidati di sua fiducia.

È noto ai miei gentili lettori che le popolazioni della Dalmazia sono funestate da intestine discordie. Esse si dividono attualmente in tre partiti, cioè il *croato*, il *serbo* e l'*autonomo*. Il Governo austro-ungarico li suscitò ed ora favorisce l'uno ed ora l'altro, fedele al suo tradizionale sistema del: *Divide et impera!*

ITALIA

Ancora sulle piccole industrie alpine.

Sequitur.... l'epistolario dei nostri lettori che continuano a rivedere le bucce alla ormai famosa statistica pubblicata dal Ministero sulle *Piccole industrie forestali ed alpine* e da noi riassunta nella Gazzetta del 13 corrente.

Già abbiamo pubblicato domenica scorsa una lettera dell'egregio comm. F. Tensi che muoveva importanti appunti a quella statistica specialmente per ciò che riguarda la produzione nella provincia di Novara, promettendoci altre correzioni fra breve tempo. Ora allo [stesso] proposito, e precisamente di nuovo per ciò che riguarda la provincia di Novara, riceviamo d'altra parte quest'altra lettera, che ci crediamo in debito di pubblicare anche per le opportune considerazioni d'altro ordine a cui dà luogo, risparmiando noi ormai ogni ulteriore commento sulla statistica ministeriale che ci sembra già abbastanza giudicata.... Tuttavia vogliamo augurarci che almeno le critiche dei nostri lettori cadano sotto gli occhi del Ministero e della Direzione generale di agricoltura, cui sono rivolte, per norma di altre statistiche future....

Stimatissimo signor Direttore,

Nei rilievi sulla statistica delle *Piccole industrie alpine* in legname, fatta compilare dal Ministero, pubblicati nella *Gazzetta Piemontese* di venerdì 13 corr., vediamo che per tutta la provincia di Novara si accenna unicamente ad *un individuo il quale, col proprio figlio, fabbrica mobile di legno ad uso dei confettieri.*

Se è poi meglio di chi esercita questa industria e la commercio del loro prodotti e della provincia, conviene ringraziare la statistica del silenzio.

Ma se le intenzioni del Ministero, come pare, sono sincere, conviene far notare che le cose stanno ben altrimenti. I monti biellesi, la Valsesia, l'Ossola e la riviera d'Orta abbondano di questi prodotti, sebbene forse in minor quantità [che] nei tempi andati.

Le secchie, che su larga scala si fabbricano in innumerevoli officine nel Biellese e in Valsesia, non costituiscono un'industria che si possa classificare tra le grandi. I bottai del Piemonte, del Milanese, Bergamasco, Bresciano, giù fino a Lodi, Cremona, ecc., e fin nel Canton Ticino, sono [illegible] di Valsesia. I tornitori vengono di Val [illegible] Strona [illegible] specialmente; e bottai e tornitori lavorano in patria e vi fanno lavorare gran parte degli oggetti di tutte le foggie, che si vendono nelle città. Specialmente sul Vergante e [illegible] cestoni e cavagni d'ogni forma e un po' d'ogni legname. In Valsesia se ne fabbrica con specialità molta vaga e [illegible] legname. Da Vogogna nell'Ossola vengono ora [illegible] dorate e verniciate. Il gran quantità di bastoni da scherma, da pesca, da tintorie, di soffietti, di cerchi per setacci, di case per fanciulli, come sono in uso nel basso Novarese, e di quelle piccoline che servono di trastullo, s'esportano ogni anno.

Non è cosa d'una enumerazione completa nè è facile [illegible] non sarebbe possibile valutare, che molto [illegible] lungo, la loro ricchezza.

Il Ministero fa bene ad occuparsi di queste piccole industrie e lavori, che procurando ai montanari in patria un pane onorato, furono ad un tempo la base di innumerevoli, rilevanti ed oneste fortune di tanti biellesi, valsesiani, ossolani, riviereschi che si contano a Milano e Torino e in tutte le altre minori città dell'Italia settentrionale e fuori di essa.

Sono utili le grandi imprese e necessarie, specialmente nella produzione a buon mercato di tutti i generi di prima necessità; ma portano pur troppo seco, al solito, inconvenienti e pericoli economici e morali corrispondenti alla loro stessa mole, e che solo una lunga esperienza ed onestà a tutta prova eliminerà.

Pure in questo periodo le persone più influenti in molti paesi [non] danno importanza che alle grandi imprese, poco si cura la produzione, che, divisa in molte mani, in complesso dà redditi anche maggiori, più sicuri, più equamente distribuiti. Teniamoci a quei mestieri e a quelle industrie che col lavoro e la responsabilità distribuiscono, più che è possibile largamente, la ricchezza.

Ci sembra che se sull'occasione dell'Esposizione, ora quasi imminente, si facesse uno studio, per quanto è possibile, completo di tutte queste produzioni di piccole industrie, non limitandosi ai lavori in legno, ma abbracciando ancora tutti gli altri generi, si renderebbe un servigio segnalato specialmente alle popolazioni alpine; ma non esse sole, anche a tutti i luoghi dove hanno esito i loro prodotti e dove possono portare personalmente il loro braccio, attività ed intelligenza, che in ogni epoca han servito a rinfrancare e rinsanguare le popolazioni spossate ed esauste delle città.

Nelle valli alpine un numero considerevolissimo di piccole industrie sono cadute, senza che si sia pensato a sostituirle. Altre si reggono a stento, solo perchè i montanari — uomini e donne — nella stagione morta non sanno [come] altrimenti occupare il tempo. Parecchie ne sono delle utilissime e lucrose che si potrebbero introdurre.

In quest'ultimo ventennio se in fatto d'industrie, agricoltura, strade, costruzioni, credito, risparmio e scuole s'è potuto fare tutto quel che s'è fatto, malgrado la gravità estrema di politiche preoccupazioni e guerre disastrose, incomparabilmente più si dovrebbe fare di qui innanzi, se si conserverà la celerità del movimento data verso il meglio d'ogni istituzione, e saprassi giovare del capitale accumulato con tanto lavoro, con tante opere, scoperte e diffusione di cognizioni.

***

A proposito della statistica ministeriale, il *Voce di Pallanza* del 17 corrente fra le altre censure scrive le seguenti considerazioni:

Possibile che con tanto esercito di funzionari e di agenti d'ogni risma si conoscano sì malamente le nostre industrie? Domandate un po' ai nostri agenti di tasse se sui loro ruoli di contribuenti non abbiano pur registrati parecchi fabbricanti di piccoli oggetti in legno che nella valle Strona procurano lavoro a parecchie centinaia di lavoratori? Chi non conosce i prodotti fra gli altri del Piana Ambrogio, che riportarono la palma all'Esposizione di Milano? Chi non conosce le diverse fabbriche di giuocattoli e piccoli mobili che ad Omegna e nelle sue vicinanze accolgono numerosi operai ed operaie? Altri molti cultori di quest'arte contano la valle Strona ed Omegna, fra i quali distinguonsi il signor Martinazzi Pietro e il Gemelli d'Omegna ed il signor Adami Giuseppe e C. di Bovera, benemeritissimi per la recente fabbrica in generi di legno d'olivo da quest'ultimo intrapresa.

Anche in parecchie valli dell'Ossola tali lavori in legno sono coltivati con una certa rinomanza; infatti noi vediamo da quelle valli giungere a noi dei negozianti ambulanti carichi di quei moltiplici oggetti in legno finamente lavorati e di cui ottengono un prezzo largamente rimuneratore. E questo, che succede proprio innanzi ai nostri occhi, s'ignora?

Anzi ci consta persino che l'Ossola [ha] due o tre scuole rinomate di intaglio in legno, donde ne escono celebrati operai ammaestrati da valentissimi precettori; ed anche questo si ignora?

I lazzaretti.

Da un'opera del signor Giovanni Bussolin, direttore del lazzaretto di San Bartolomeo di Trieste, intitolato: *Delle istituzioni di sanità nel bacino del Mediterraneo*, opera edita nel 1881 dal Governo marittimo austriaco, togliamo le seguenti informazioni sui principali lazzaretti:

Lazzaretto di Malta. Malta ha un ampio lazzaretto che passava fin pochi lustri fa per un lazzaretto modello. Certamente non lo è più ora, che gli studi fatti e le esperienze della scienza progredita dichiarano preferibile ad ogni altro il sistema dei padiglioni. Ma egli è un fatto che esso rese all'Europa segnalati servigi in linea di sanità marittima, e che [in] questo riguardo ha tuttavia un'importanza indiscutibile. Specialissima l'ha poi in linea zootica, non potendo tutti i lazzaretti riuniti del Mediterraneo presentare nè meno metà dei provvedimenti e degli edifici che esistono in quello di Malta, a prevenire e reprimere la diffusione di malattie contagiose mediante gli animali. Il lazzaretto di Malta, posto sopra un isoletto, è composto di vecchi fabbricati bene conservati e tenuti con molta pulitezza. È intersecato di alte muraglie, e la sua vastità non è di ostacolo alla sorveglianza. Ha ottimo approdo per iscaricare delle merci nei magazzini spaziosi.

Nel 1870 venne totalmente ristaurato, così che ora presenta tutte le comodità necessarie per lo scopo cui deve servire.

Due grandi edifici sono destinati per alloggio dei contumacianti, l'uno in cui trovano comoda stanza 200 passeggieri, l'altro in cui ne possono alloggiare 150. Ottima acqua, fornita da grandi cisterne. Le abitazioni soleggiate e ben ventilate. Dinanzi agli appartamenti corre una loggia spaziosa per comodo dei contumacianti.

Sopra i magazzini trovansi nel nuovo edificio inoltre appartamenti per passeggeri in numero di 80; i magazzini nell'edificio stesso possono contenerne 20.

Attorno a due grandi cortili sono disposti numerosi magazzini di espurgo e, sopra questi, altri alloggi per contumacianti. Numerose stanze, che danno sopra i detti cortili, possono alloggiare 180 persone. Dietro ai cortili stessi havvene uno di ben maggiori dimensioni, nel quale possono venir eseguite operazioni di ventilazione e di rimaneggiamento delle merci, ordinariamente riposte nei magazzini su mentovati.

Nelle stanze del così detto vecchio spedale possono avere alloggio 40 persone, nel nuovo ospitale 200; così che il lazzaretto può albergare complessivamente 850 contumacianti.

E questo numero può essere di gran lunga maggiore per quelli di 3a classe; chè — lo si noti bene — a tutti verrebbe dato conveniente ricetto nello stabilimento, adattando a dormitorii parecchi dei tanti magazzini che in esso abbondano.

Lazzaretto di Nisida. A distanza di qualche chilometro da Napoli, fra questa città e Pozzuoli, giace il lazzaretto di Nisida sull'isoletta di egual nome.

L'edificio principale dello stabilimento ed i due magazzini delle merci furono uniti mediante un ponte ad archi. Il ponte è spazioso. L'aria è eccellente e la vista che dallo stabilimento si gode di tutto il golfo di Napoli è veramente incantevole.

Lo stabilimento contumaciale si risente di tutti i difetti degli stabilimenti di tal genere fabbricati nei secoli scorsi. È quindi poco ben provveduto all'isolamento dei consorzi dei contumacianti. Non ha spedale nè per i contagiosi, nè per affetti da malattie ordinarie, ed i locali destinati quale infermeria non corrispondono.

Lazzaretti di Messina e Palermo. Hanno ora cessato di servire allo scopo per cui furono eretti.

Quello di Messina era giudicato uno dei migliori per la felice posizione e per le comodità che presentava.

Quello di Palermo, che fu ampliato e restaurato nel 1835, venne pure abbandonato dall'amministrazione per gl'inconvenienti che presentava in linea sanitaria.

Lazzaretto di Varignano. Questo grandioso lazzaretto fu eretto dalla Repubblica di Genova nel 1724 con dispendio rilevante. Ad esso venne assicurato il beneficio del porto franco per le merci.

È posto sopra un promontorio, una piccola penisola fra due seni di mare spaziosi, sicuri e profondi, distanti dalla vaga città di Spezia circa un'ora di vettura.

Uno di questi seni, detto di Varignano, è destinato per operare la scaricazione dai navigli nei magazzini delle merci che vanno assoggettate a trattamento contumaciale; l'altro, detto delle Grazie, serve d'ordinario per ricaricare quelle che passano in pratica dopo ultimato il trattamento [sud]detto.

Gli spaziosi locali di questo stabilimento, divisibili per differenti consorzi, e separati da fosse ond'[esso] è circondato, offrono ricetto a più di 1000 persone in istato di quarantena. È largamente provveduto di buona acqua potabile; l'aria ne è saluberrima, la vista incantevole.

Lazzaretto di Poveglia. Questo lazzaretto, che giace sopra l'isola da cui trae il nome, serve al disimpegno del servizio contumaciale marittimo pei porti di Venezia e di Chioggia. La costruzione di questo lazzaretto incominciò nel 1853; ma i lavori relativi restarono incompleti. Può dirsi adunque uno stabilimento contumaciale appena incominciato. Ha un grande fabbricato per gli uffici ed alloggi degli impiegati.

L'edificio principale, che serve per dare alloggio ai contumacianti, è abbastanza vasto e consta di otto compartimenti. Nel 1872 vi si aggiunsero alcune baracche in legno per ospitale degli appestati e vari casotti nell'interno pei contumacianti ordinari.

Lazzaretto di Marsiglia detto *Del Frioul.* Giace poco lungi dal castello di If, reso famoso dalla penna del romanziere Dumas. Si compone di due isole unite da un manufatto. Fu compiuto nel 1830. A rendere sicuro il suo bacino venne costrutta una diga che costò non meno di 1,730,000 franchi.

Il lazzaretto di Marsiglia, giusta il parere dei periti, è il maggiore ed il migliore degli stabilimenti contumaciali marittimi di tutto il Mediterraneo. Il Foderé lo proclama modello imitabile negli altri porti di mare. Esso occupa una superficie di più che 100 ettari ed ha 18,000 metri quadrati di sottotetto, che copre una serie di padiglioni. Fra altri corpi fabbricati ve ne sono due spaziosissimi, ognuno dei quali è capace di 350 contumacianti di 3a classe, a cui sono quivi destinati altrettanti letti da campo, in dormitori comuni collocati in rialzo sul pianoterra. Poi ci sono due altri edifici che possono contenere ciascuno 50 contumacianti, alloggiati in stanze separate ed in saloni in rialzo sul pianoterra. Due altri padiglioni, con letti in dormitori, possono dare alloggio ad 80 contumacianti per ciascheduno. Ci sono dei vastissimi magazzini, tettoie, ecc.

A Pomègues, circa un chilometro dal Frioul, vi è un ospedale per affetti da malattie contagiose, specialmente da peste. Più vicino al lazzaretto c'è un altro ospedale per gli affetti di cholera o di febbre gialla.

Gli apprestamenti in fatto di edifici e di mobigliare sono considerevoli nel lazzaretto di Marsiglia. Le 125 stanze pei passeggieri di prima classe sono comodissime ed eleganti. V'hanno poi sette dormitori per uomini, con 172 letti, ed otto dormitori per donne, con 120 letti, tutti in ferro. Lo stabilimento ne possiede 400, senza contare i letti da campo per 800 passeggieri di terza classe.

Quando sarà compiuto questo lazzaretto potrà contenere senza difficoltà 2000 contumacianti.

Lettere Milanesi.

Milano, 17 luglio.

LA REGINA MARIA PIA A MILANO.

La regina Maria Pia ed i due suoi figli sono stati poco fortunati nella scelta della giornata per visitare Milano. Durante tutta la giornata di ieri soffiò infatti un vento indiavolato che alzava nembi di polvere e faceva rabbassare il termometro centigrado di 8 gradi almeno. Tuttavia la regina Maria Pia, che giunse la mattina di ieri da Monza, ed i principi, che giunsero ieri alle tre da Venezia, percorsero in varie carrozze le arterie principali della nostra città. La regina Maria Pia passeggiò anche per la Galleria, entrò in alcuni negozi e fece acquisti, e non ne uscì se non quando la folla, che l'aveva riconosciuta, le si stringeva troppo d'attorno.

Il Municipio ha fatto alla sera illuminare straordinariamente la Galleria, e la regina Maria Pia coi figli, dalle finestre dello studio Chizzolini, che prospettano sull'ottagono, assistette alla [corsa] del *rattin*. La Regina fu salutata replicate volte dalla folla, che si era addensata nell'ottagono; vestiva un abito *gris-perle*, con cappellino dello stesso colore, e pareva di ottimo umore.

***

LA SALUBRITÀ DI MILANO.

Il buon umore va del resto ripigliando il sopravvento anche in città dopochè si è constatato che di cholera non v'è traccia. Domenica, come *gravemente sospetta* di cholera, era stata ricoverata nell'Ospizio di S. Gallo certa Ferrari, abitante in via Capre. Accorsero tosto il prefetto ed i medici municipali, e dopo minute indagini si riconobbe che la Ferrari era affetta semplicemente da una gastro-enterite acuta. Ciò ha confermato anche l'autopsia, che venne fatta stamane, poichè la Ferrari è morta lunedì.

Bisogna poi rendere una speciale lode a tutte le autorità per lo zelo che spiegano nell'apparecchiare locali e dare disposizioni precauzionali nel caso che il fiero morbo ci visitasse; specialmente nel mercato delle frutta c'è una vigilanza oculatissima.

Sarebbe nondimeno necessario che questa vigilanza si mantenesse anche dopo passato il pericolo, e che la Giunta municipale avesse a pensare sul serio a fornire Milano di acqua potabile meno inquinata dell'attuale e ad un regolamento generale dei pozzi neri delle case i cui condotti sono troppo vicini a quelli dell'acqua, per cui è inevitabile l'infiltrazione.

***

PREMIAZIONE AL CONSERVATORIO.

Ieri, nella sala del nostro Conservatorio di musica, vennero dispensati i premi agli alunni, dopo un concerto in cui si ripeterono tutti i pezzi che maggiormente piacquero nei quattro precedenti saggi. Quest'anno la stampa milanese non ha avuto che parole di elogio per i maestri, per gli alunni del Conservatorio e per l'insegnamento in genere. Dal pessimismo degli anni scorsi siamo giunti ad un ottimismo singolare. Conviene però riconoscere che dei grandi progressi si sono raggiunti, e per merito specialmente dell'egregio direttore del Conservatorio, il maestro Bazzini.

Due allievi di composizione hanno specialmente richiamato l'attenzione degli intelligenti e dei buongustai: il Bertini ed il Puccini; il primo colla *Leggenda di un rasoio*, il secondo con un *Capriccio* per orchestra, apprezzati e dal lato dell'ispirazione e come fattura.

***

LE SOCIETÀ TELEFONICHE MILANESI.

Finalmente si annuncia in modo positivo che le due Società telefoniche, *Italiana* e *Bell*, stanno per fondersi in una Società unica. I reclami continui, insistenti del pubblico e della stampa stanno per raggiungere il loro effetto.

***

IL PREZZO DEL PANE.

Così potessero aver effetto le parole del pubblico e della stampa in proposito al prezzo del pane, che i nostri fornai tengono troppo alto in relazione al valore del frumento. Stamane persone competentissime, da me interpellate, mi assicurarono che col frumento a L. 24 al quintale, com'è oggi, e col pane a centesimi 38 al kil. entro il dazio ed a 32 centesimi fuori, i fornai guadagnano netto L. 12 al quintale; il che è troppo. Che si facciano pagare cari i generi di lusso, passi; ma per quelli di assoluta necessità non dovrebbe [essere] così ed il Municipio milanese dovrebbe provvedere.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Biella, 16. — (D. V.) — *La stagione teatrale e la questione dei teatri.* — La Scala di Biella, cioè il nostro teatro Sociale che rassomiglia a codesto, si apre il 23 di questo mese col *Ruy Blas* e la *Jone*.

L'impresa Andreoletti-Fresco, non del marchese di Pamparato, come si disse tempo, promette di fare le cose per bene: ha scritturato 12 prime parti delle orchestre della Scala e del Regio, parecchie coriste e guida-coristi pure del Regio, affidando l'interpretazione dei due stupendi spartiti alle prime donne Creny e Clerici e ai signori Bogaloni, Scipione-Terzi e De Serini.

I Biellesi non sono di facile contentatura in quanto a teatro e non ci vanno se lo spettacolo è solamente mediocre. La posizione dell'impresa non è facile appunto per queste esigenze e per essere il teatro Sociale quasi sprovvisto di dote. La potrebbe avere se si fosse potuto comporre una quistione che finora non è stata portata a conoscenza del pubblico.

Noi abbiamo due teatri in città: il Sociale summentovato e il Villani. Eretto questo verso la metà del secolo scorso dalla famiglia nobilitata di cui porta il nome, è obbligato ora a restar chiuso per l'impossibilità di adattarlo alle attuali esigenze di sicurezza nei casi d'incendio.

Angusto, incomodo e poco elegante, è invece molto favorevolmente situato, sulla via principale, in mezzo alla città, accanto a uno degli alberghi più frequentati; ha un reddito proprio, costituito dai lasciti del nobile Villani, i quali, ben amministrati e conservati finora, dovranno accumularsi in perpetuo, se [illegible] le serie misure di precauzione [illegible] messe in vigore.

Il Villani è caduto in eredità ad una nostra opera pia: l'Ospizio di carità.

Il Sociale, ampio, elegante e ben disposto, non ha dote propria, nè può aspettare sussidi dal Comune. Appunto per la sua ampiezza ed eleganza richiede spese tali che allontanano molti impresari o danneggiano le buone intenzioni per allestire spettacoli degni della città.

Date queste condizioni di fatto, alcuni cittadini hanno fatto premure al nostro signor prefetto, avv. Salvetti, all'[illegible] allora sindaco, avv. Bello, e all'avv. Cesare Mosca, prefetto in [illegible], già capo del nostro circondario, invitandoli a studiare una conveniente soluzione a questo stato di cose.

Per le condizioni di località non potendosi adattare la sala del Villani alle esigenze di sicurezza ora volute, essendone invece molto proficuo l'adattamento ad abitazione civile, in continuazione del palazzo contiguo appartenente alla medesima Opera pia, quelle egregie persone, considerando ancora che la chiusura del teatro non produce che aggravio all'Opera

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (95)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

X.

— Salvarlo, — disse il pover'uomo abbassando la testa sotto lo sguardo energico di suo figlio, — salvarlo, rifletti, vuol dire perderti.

— Sarò perduto, sia pure, ma è necessario, papà.

— E se rifiutassi?..... Perchè ciò non riguarda che me!.....

— Se rifiutaste, — fece Paolo con voce tanto tremante e bassa che Levigier si pentì d'aver detto quella parola, — se rifiutaste non vi rivedrei mai più!

— Ebbene, ti obbedirò! Che vuoi ch'io faccia?

— Prima di tutto bisogna andare dal commissario di polizia.....

— Vi andrò. Nient'altro?

— No. Bisogna andare da quest'uomo..... dal persecutore.....

— Non pronunciare quel nome, ti abbrucerebbe le labbra..... Vi andrò pure, ma lasciami intera libertà..... Dio m'inspirerà. —

Spinto da suo figlio Levigier fu costretto [a mettersi] subito in cammino. Essendo Guebriand all'infermeria della Prefettura bisognava infatti che facesse presto allo scopo di giungere prima del rapporto del dottor Langrave. Questo rapporto poteva far chiudere lo storpio al manicomio, e se è difficile uscire di prigione quando si è innocenti, è ancora più difficile uscire dal manicomio quando non si è pazzi.

Subito dunque Levigier si recò dal commissario di polizia della via Penthièvre. Là ritrattò quanto aveva detto dinanzi a Guebriand.

— Vi ho ingannato, signore, — disse, — ho ceduto ad un cattivo sentimento senza riflettere abbastanza a tutte le disastrose conseguenze di una simile bugia. Il signor Fargeas di Montfaure è l'amante di mia moglie, e mettendo Guebriand nella necessità di invocare la mia testimonianza, egli era quasi certo di obbligarmi a mentire, perchè sapeva che volevo soprattutto evitare uno scandalo per amore di mio figlio. Ora mi vi rassegno. —

Il commissario, un po' sbalordito, tentò di irritarsi, ma Levigier lo interruppe alle prime parole.

— Signore, — disse, — io so che ho fatto male, ma vogliate riflettere prima di rimproverarmi. Mai forse un marito, un padre si è trovato in una situazione così dolorosa. —

Il funzionario [illegible] quanto doveva soffrire quel pover'uomo, e non replicò. Soltanto mandò a chiamare una vettura e si recò immediatamente alla Prefettura.

Levigier andò da Fargeas. Il senatore era vivamente impressionato per la scena passata con Guebriand e la sua emozione durava tuttavia.

Egli sapeva di aver giuocato un tiro infame. Se Levigier rifiutava di spiegarsi, di tradire sua moglie per riguardo al figlio, Guebriand era perduto. Al contrario, se Levigier parlava, era lui, Fargeas, che era disonorato ed a cui non restava che sparire. Minacciato, spinto nell'impaccio dallo storpio, era ricorso a quello stratagemma.

Era la suprema astuzia, un ultimo delitto che non poteva assicurargli la tranquillità.

Levigier si fece annunciare a Fargeas.

Il senatore lesse quel nome con terrore, tremò e si asciugò la fronte madida di sudore.

— Levigier! Levigier! — balbettò. — Cosa viene a fare qui? —

Sentiva che tutto si sfasciava attorno a lui.

Levigier entrò pallido e risoluto. Ogni esitazione gli era cessata.

Il buon'uomo scompariva per lasciare il posto al marito oltraggiato che si ricordò alla fine della patita offesa, al padre che per non agire non aveva più il ritegno di suo figlio, imperocchè era suo figlio stesso che ora gli ordinava di agire.

La scena fra Fargeas e Levigier fu breve, ma terribile.

— Voi sapete chi sono io, voi non ignorate nulla di quanto mi riguarda, — disse l'impiegato. — È da poco tempo soltanto che vi conosco, eppure vi ho visto commettere due delitti esecrabili contro un uomo che voi abborrite e da cui temete la rivendicazione della sostanza che gli avete rubata. Quest'uomo è uno straniero per me, ma il caso ha voluto che sua figlia e mio figlio s'incontrassero. Mio figlio ama sua figlia. —

Fargeas ebbe un cachinno ironico.

— Capisco perchè ridete, — disse Levigier, — e m'importa poco. Voglio dirvi soltanto perchè intervengo in suo favore. Oggi quest'uomo vostro nemico, contro cui avreste passato la vita di persecuzione in persecuzione, sta per essere chiuso in un manicomio per vostra istigazione. Ciò è impossibile. Voi vi ritratterete!.....

— No! — disse Fargeas livido. — Ritrattarmi è condannarmi all'onta... È meglio morire. —

Levigier si drizzò, e sul suo volto vi era tutta la maestà, l'imponenza di un giudice inesorabile che dà una sentenza di morte. Fece due passi verso il senatore.

— Signor Fargeas, — disse sottovoce, — avete detto che vi resta o l'onta o la morte.... Bisogna scegliere. —

Fargeas tremava da capo a piedi.

— Io non vi comprendo, — tentò di dire, ma la voce gli si strozzò in gola, e ricadde inerte sulla poltrona.

— Voi non comprendete? Mi spiegherò meglio. Io sono il marito della vostra... della vostra mantenuta. La legge, che voi dovete conoscere bene quanto me, mi dà il diritto di uccidervi, voi e la vostra complice. Vi concedo un'ora per riflettere. In un'ora dovrete aver presa una decisione... O vi sarete bruciate le cervella, o io propalerò la vostra vergogna al pubblico. —

Fargeas ebbe un gesto di rabbia selvaggia.

I suoi occhi iniettati di sangue cercarono attorno a lui un'arma e si fermarono su Levigier con odio feroce.

Levigier comprese, e freddamente:

— Un omicidio vi perderebbe ancor meglio. Voi potreste uccidermi. Io ho detto tutto al commissario di polizia prima di venire qui... L'omicidio non farebbe che confermare ciò che ho detto e l'onta vostra sarebbe ancor più rumorosa. —

Levigier, dopo un silenzio durante il quale Fargeas coi denti stretti si strappava la pelle della fronte con le unghie, soggiunse:

— Io esco, fra un'ora sarò di ritorno. —

E, in risposta ad un gesto del miserabile:

— Nessuna cosa mi farà retrocedere di un solo passo. Voi da me non troverete un briciolo di pietà. Se volete uccidervi, un'ora vi basta per assestare i vostri affari; se preferite vivere con la vergogna, un'ora vi è di troppo. —

Ed uscì lasciando Fargeas annientato.

Che fare? Che risolvere? Come cavarsi d'impaccio? Ecco cosa chiedeva a se stesso il disgraziato. E non trovava un rimedio a questo stato di cose. Fuggire? Ma a che varrebbe? E poi, fuggendo dovrebbe abbandonare i suoi sogni di ambizione vicini a realizzarsi... E questi sogni erano il suo ideale. Meglio morire!

E si diè a camminare per la stanza a passi concitati, battendosi la fronte, torcendosi le mani.

Ciò che lo torturava non era certo il pensiero di Elena. Da molto tempo egli la subiva perchè non poteva dividersi da lei, ma non l'amava... Non era il pensiero di Adriana nè quello di Maurizio... Egli non aveva mai nutrito un grande affetto pei suoi figli. Ciò che lo torturava era l'obbligo di lasciare quella vita che egli si era fatta così bella, così attraente, così rispettata, l'obbligo di perdere per sempre trent'anni di sforzi e di lotte.

E chi lo poteva salvarlo, adesso

(La continuazione) JULES MARY.

DEPOSITO CORDE da Pianoforti della fabbrica W. D. HOUGHTON di Warrington. [illegible] Negoziante Ferramenta, piazza Palazzo di Città, 2, TORINO. c1976

Istruzione-Impiegli Scuola di ragioneria e lettere italiane. Computisteria, tenuta dei libri, corrispondenza, storia e geografia. — Via San Francesco d'Assisi, 19, piano 2°. 131

Cercasi in via Roma, tra piazza S. Carlo e Castello, REGOZIO con vetrina e scaffali, codibile subito. — Scrivere F. M. Y., ferma in posta. c1981

D'affittare in via Principe Tommaso, N. 3 TRE ALLOGGI, di cui uno di sei membri al 1° piano; altro di dieci membri al piano nobile con terrazzo verso via, ed altro di quattro membri al 5° piano — tutti coll'acqua potabile interna. c1977

D'affittare al presente LOCALE ad alloggio o studio, composto di 5 membri. — ALLOGGIO al 1° piano, composto di 7 membri, con acqua potabile — Recapito al portinaio via Assarotti, 8. c1821

D'AFFITTARE pel 1° ottobre prossimo via Vanchiglia, N. 10 APPARTAMENTO di 12 camere al piano nobile, con cantina e acqua potabile; vista sul viale S. Maurizio e via Vanchiglia. c1910

D'affittare in Pinerolo a 15 minuti dalla Stazione posizione amena. Palazzina a due piani di 12 membri mobiliati, con giardino. Per capo al notaio GHILIA, in Torino, piazza S. Carlo, casa Geisser. 1865

Pollone (Biella) Appigionasi per la stagione estiva prezzo discretissimo CASA di otto camere. — Dirigersi Torino, sig. BIGLIOTTI via Corte d'Appello, 4 - Pollone, VIALE, Albergatore. c1697

Da rimettere Piccolo Negozio Merceria via Bertola, N. 11. 197

Vendita di CASA in TORINO, posizione centrale, reddito netto L. 10,000, che si permuterebbe anche con cascina o villa nelle vicinanze. — Rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, 2. 1965

Casa civile da vendere in Revigliasco, due camere, con giardino attiguo. — Rivolgersi alla Tipografia Roux, piazza Vittorio Emanuele, N. 1 e 3, Torino. 1776

Casa da vendere con mora, di nuova costruzione, in magnifica posizione nell'antica Piazza d'Armi, del valore di L. 180 mila, del reddito netto di oltre il 5 0/0, tutta affittata. — Dirigersi dal Custode sig. Francesco DEGERNARDI, via Consolata, N. 4. c1777

Balangero Da vendere bene avviata CARTIERA con tutti i meccanismi e siti annessi, salti e diritti d'acqua. — Rivolg. sul sig. GHIGNONE od in Ciriè al sig. Notaio CANTU'. c1032

Da vendere per occasione una Trebbiatrice e Locomobile della forza di 12 cavalli, della fabbrica Ruston, Proctor e C., in ottimo stato di conservazione, garantite per il loro perfezionamento nel lavoro, cedendosi in pari tempo la trebbiatura di oltre 4 mila sacchi. Mora a convenirsi. — Dirigersi dal Procuratore FENOCCHIO, via Bertola, 14, Torino. c1853

Da vendere Quattro porte di noce, con ferramento annesso, in buono stato, di metri 3 d'altezza su 1 90 di larghezza. — Rivolgersi in via S. Maurizio, N. 3, dal portinaio. 1930

Antica Fabbrica di letti e sofà in ferro d'ogni genere, pagliericci elastici e materassi, di DEMARTINI PIETRO corso Regina Margherita, 103, Torino. Prezzi da non temere concorrenza.

La Manifattura ALESSANDRO QUARELLI (ANNIBALE RODI successore) diretta da LANZONE PIETRO venne traslocata in via Sant'Ottavio, N. 5 **Torino** dietro la Mole Antonelliana

FABBRICA di MOBILI d'ogni genere, stile tanto di lusso che semplici
Oggetti di fantasia in Ebanisteria ed Intagli
Serramenta per case — Palchetti assortiti semplici ed a disegni.
SPECIALITÀ
Facciate e Vetrine per Negozi — Châlets e Padiglioni per Ville con disegni e piacimento
Tappezziere in Stoffe ed Addobbatore d'Appartamenti. c1932

L'Editore Filippo TROPEA di Catania ha in corso di stampa **GIOBBE** di MARIO RAPISARDI. — Elegante volume con disegni del MAZZANTI ed il ritratto dell'autore. 1840

Corso accelerato al prossimo Esami delle Ferrovie — Lingue francese ed inglese. Via Po, 27. c1835

Studio di Ortopedia Fondazione 175 Cav. A. PISTONO Via Consolata, 4, Torino. 470

Ricerca di SOCIO per una Fotografia avviatissima in Torino. Capitale a conferirsi L. 12,000 Reddito garantito non minore del 35 0/0. — Per trattative rivolgersi allo Studio Legale ALBASIO, via Mercanti, N. 2. 1967

CAVALLA da sella e da tiro, d'anni 5, da vendere, piazza Solferino, 22. c1901

ANZIANO PIETRO Imballatore. S'incarica d'imballare mobili ed oggetti qualunque, garantendo da qualsiasi rottura od avaria, e di consegnare gli oggetti dal domicilio alla ferrovia per la loro destinazione o a domicilio. Assortimento di paglia e ceste da campagna, scherma e bagni. Torino, vicolo dei Tre Querciai, 2. 1758

POLVERE ENANTICA per fabbricare un buon vino di famiglia, economico ed igienico. Dose 10 litri L. 4. Per 50 litri L. 2 50. Per vino bianco (spumante), dose per 10 litri L. 3. Per 50 litri L. 1 70 (Per posta cent. 50 in più). — SOAVE e C. via Bogino, 10, Torino. 11

ULTIMA INVENZIONE
Profumeria IXORA ED. PINAUD PROFUMIERE 37, Boulevard de Strasbourg, Paris

Essenza	all'IXORA
Aceto	all'IXORA
Acqua da toeletta	all'IXORA
Estratto vegetale	all'IXORA
Brillantina	all'IXORA
Sapone	all'IXORA
Polvere di riso	all'IXORA
Bustine	all'IXORA

La Casa Ed. Pinaud in grazia a perseveranti ricerche riuscì ad ottenere un nuovo successo: **La Profumeria all'IXORA** Prodotto della distillazione della pianta naturale, si raccomanda specialmente per la sua finezza e pel suo aroma delicato. In Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. 3

Da vendere od affittare in Torino Vasto Stabilimento Industriale in [illegible] con forza idraulica di 60 cavalli. Per trattative rivolgersi all'ufficio del Causidico Cav. [illegible] ARNALDI via Stampatori, N. 12. c191

Albergo e Ristorante del REBECCHINO TORINO, [illegible] Scelto servizio di Ristorante a tutte ore del giorno. c1976 PATACCHIA VINCENZO, proprietario.

AVVISO per aumento di vigesimo per la CASA in Torino, via Porta Palatina, 11, e via Pellicciai, 18.

Al mezzogiorno del 29 luglio 1883 scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 79,400, per cui venne con atto 14 [illegible] Torretta, deliberata la casa suddetta. Le condizioni della vendita sono visibili nello Studio del Notaio predetto, via Arsenale, 6. 1961

Incanto volontario di una CASA in Torino, via Maria Vittoria, N. 22 e 24, sul prezzo di L. 60 mila, e di una VILLA sui colli di San Vito in territorio di Torino, sul prezzo di L. 30 mila.

Esso avrà luogo il 7 agosto 1883, alle ore 10 antimeridiane nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, ove sono visibili le condizioni della vendita e le carte relative. 193

S. VERRANDO, Chirurgo Dentista, già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. V. Martini, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in Torino, via Lagrange, N. 17, piano 1°. 1

CITTÀ DI **TORINO** 1845

Avviso d'asta

Giovedì 26 luglio 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle opere occorrenti all'ampliazione dei [illegible] del Molino del Martinetto Superiore, con deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso sull'importo dell'impresa, calcolato in L. 22,800.

I capitoli di condizioni sono visibili nell'Ufficio d'Arte.

ISTITUTO MASCHILE I. MISTELI in Kriegstetten presso Soletta (Svizzera Tedesca) Ferrovia Lucerna-[illegible]. Lingua tedesca, francese, inglese e italiana — Scuola commerciale e tecnica. — Eccellenti referenze in Italia presso i parenti degli allievi già educati in quell'Istituto. Per programmi rivolgersi al direttore. 1927

BANCA ITALO-AMERICANA CARLO BARSOTTI, proprietario 2 e 4 CENTRE STREET, STAATS ZEITUNG BUILDING, N. Y. — P. O. BOX, 1991 — Ufficio Succursale 63 1/2 Mulberry St., New-York. Vende e compera monete d'oro e d'argento americane ed estere non che carte monete italiane, francesi, inglesi e di qualsiasi altra nazione. RICEVE DEPOSITI SOGGETTI A CHECK ACCORDANDONE INTERESSE A SECONDA DELLA LORO IMPORTANZA. **Vende Tratte su qualunque parte d'Europa** e SPEDISCE DANARO MEDIANTE VAGLIA in qualunque Ufficio Postale d'Italia. AGENZIA DI PASSAGGI [illegible] PER QUALUNQUE LINEA FERROVIARIA DEGLI STATI UNITI. 1058

F. LANTERI, Fabbricante Orefice Premiato con medaglia. TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO. **Umberto I** NUOVA — VERA Medaglia commemorativa Unità d'Italia 1848-70 in argento [illegible], nastro e scatola a L. 5 50, franca di porto in tutto il Regno. 83

Bagni di Mare in Varazze Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona. ELEGANTE E NUOVO ALBERGO sulla riva del mare — [illegible] spiaggia [illegible] — Cucina squisita. — Sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino. c1850 Indirizzarsi a Bernardo CAMOGLI, proprietario.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI PER TETTOIE. Coperture leggiere durevoli ed economiche. Feltri per [illegible] — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro [illegible] Torino — F. CORRADO, 9, via Andrea Doria, 9 — Torino. 11

Preservativo dalle Epidemie 1910

Con gli attuali calori tropicali è indispensabile a tutte le classi di provvedersi delle **Maglie igieniche di sanità**, composte di lane animali e vegetali, ben purgate, garantite inalterabili e mai soggette a restringimento, ciò che si potè ottenere solo in seguito ad assiduo studio e ripetuti esperimenti.

Unica depositaria, a prezzi mitissimi, tiammai praticati, la Ditta **BERTELLO, PAPONE e C.ia** più antico Magazzino Giovanni BECCHIS, via Palazzo di Città, 5, vicino a Piazza Castello, Torino.

Grande assortimento di TELERIE e MANTILERIE, FAZZOLETTI, TOVAGLIE, LENZUOLA, ACCAPPATOI (spugna) e COSTUMI per BAGNI, TENDE, TAPPETI, COPERTE, STOFFE per MOBILI, PIQUET, MAGLIERIE e FILATI di LINO, LANA e COTONE. — Qualità garantita — Prezzi mitissimi.

OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

MONTE DI PIETÀ

Incanto dei Pegni scaduti in luglio 1883
fatti in luglio 1882 (a 12 mesi) e in gennaio 1883 (a 6 mesi).

Nella Casa di queste Opere Pie, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, dalle ore 10 antim. alle 3 pom., avrà luogo l'incanto nei giorni di:

Giovedì 9 agosto 1883 e seguenti, degli oggetti di *biancheria, lana e seta*, al quale farà seguito quello degli oggetti in *rame e ferro*.

Martedì 21 agosto 1883 e seguenti, quello delle *gioie* e degli oggetti di *orificeria e argenteria*.

Gli oggetti di biancheria, lana e seta, d'argenteria ed orificeria e le gioie, prima d'essere messi all'incanto saranno esposti al pubblico dalle ore 10 antim. alle 3 pomerid., e così quelli di biancheria, lana e seta nel giorno di **Mercoledì 8 agosto** 1883, e le gioie e gli oggetti di orificeria e argenteria nel giorno di **Lunedì 20 agosto** 1883.

Gli oggetti venduti saranno rilasciati ai deliberatari solo in seguito a pronto pagamento in contanti del loro prezzo d'aggiudicazione; trasportati i medesimi fuori della sala, non sarà più ammesso per parte dei deliberatari reclamo alcuno.

AVVERTENZE

I detti pegni, sebbene scaduti, possono riscattarsi sino a **Sabato 4 del mese di agosto prossimo.**

Dopo il giorno 4 agosto il riscatto di tali pegni non è più ammesso; potrà solo ancora ottenersi di riscattarli al momento del loro incanto, pagando, oltre al capitale e gli interessi, anche il diritto d'incanto.

Torino, addì 16 luglio 1883.

Il Segretario Generale
BALSAMO CRIVELLI
1933

Vicino al Monte Bianco **Courmayeur (Valle d'Aosta)** Paese pittoresco e saluberrimo

Nuovo e grandioso Stabilimento di Bagni con acqua ferruginosa efficacissima — Bagni a vapore con acqua ferruginosa ed a stufa a traspirazione asciutta — Tutto l'occorrente per la cura idroterapica — Acqua del ruscello a 5 gradi Réaumur e acqua di sorgente — Alloggio ammobiliato — Cucina per famiglie — Camere mobiliate a prezzi diversi — Pensione a piacimento — Prezzi ridottissimi.
Condotto dal sig. TAVERNIER.
Valente Medico Direttore delle cure nello Stabilimento.
Parecchi Alberghi di 1° e 2° ordine — Bagni solforosi — Acqua gassosa purgativa per bevanda — Acqua ferruginosa fortificante. — Il tutto nello stesso paese. c1938

GRANDE PENSION SUISSE
Villa Arnoulet (sur la colline)
TORRE-PELLICE.
A la suite de son important agrandissement, des nombreux embellissements et réparations qu'elle a subi, l'ouverture définitive a eu lieu cette année qu'au 1er juin. — Séjour d'été délicieux et agréable.
Pension et chambre 4 fr. par jour. — Restauration. — Dîners sur demandes pour familles et sociétés. 1827

OLIO di FEGATO di MERLUZZO *VERO DI TERRANUOVA*
Quest'OLIO, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentose, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici. Bottiglia da L. 2 e 4. Trovasi pure quello dei dottori Jongh e Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 17. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi servizio pacchi postali. 22

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto CINTO contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del tumore erniario e nemmeno con qualsiasi CINTO o rimedio nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto CINTO trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 1782

INJECTION COTTIN
guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. Prezzo L. 3. — Vendita sola alla Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, TORINO. 1757

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

Di conformità ad avviso esposto al pubblico nelle principali Stazioni e Città della Rete, si previene che l'Amministrazione dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione, mediante gara, dei materiali fuori d'uso che si trovano depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA.

Chiunque desideri fare acquisto di una o più partite dei materiali stessi, potrà avere le necessarie informazioni e ritirare gli stampati necessari, rivolgendosi, da oggi a tutto il giorno 4 agosto p. v., ai Capi dei Magazzini suindicati o delle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE.

Milano, 16 luglio 1883.

1973 *LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.*

Teatri

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Don Chisciotte*, operetta.
BALBO, ore 9. — *I Ladri*, operetta.
ARENA, ore 8 1/2. — *La Donna Bruna*.
SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 18 LUGLIO 1883.

NASCITE 23, cioè maschi 15, femmine 18.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bonacossa Cesare con Beltrandi Lucia — Peghiol Angelo con Bossa Giuseppa vedova Gandolfo — Mazzi Antonio con Norvegno Lidia.

MORTI DENUNCIATI. — Colà Carlo, d'anni 70, di Vercelli, pensionato — Leynardi Annetta, id. 51, di Venasca, possidente — Bulgatra cavaliere Giuseppe, id. 80, di Alfiano, dottore — Rosetti-Giacherino Gio. Batt. Maurizio, id. 30, di Sant'Antonino, veterinario — Enrico Giuseppina, id. 30, di Genova — Sanmartino Giuseppe, id. 72, di Torino, facchino — Riccia Luigi, id. 74, di Portula, falegname — Damoi Candida, id. 25, di Torino — Bocchiardi Stefano, id. 67, di Ozegna, agricoltore — Boletto Maria, id. 30, di Lemie, contadina.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 8, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 18 luglio 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 735,5 3 p. 732,8 9 p. 733,5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+20,7 +25,8 +21,6
Tensione del vapore in millimetri:
10,4 10,4 10,3
Umidità relativa in centesimi
55 41 53
Vento
SO 4. E 4. calma
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +14,1 massima +26,2.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 19 +16,2.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 20 luglio 1883.
Nascere del *Sole* 4,32 — Meridiano 0,25 — Tramonto 7,37.
Nascere della *Luna* 7,55 sera. — Merid. 0,22 matt. — Tram. 5,16 matt.
Giorno della *Luna* 16a.
Luna piena a 4,30 di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 18 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro continua a salire rapidamente nella Spagna, ed un'area di pressione superiore a 770 mm. copre l'Europa occidentale.

Un generale miglioramento è avvenuto nella stagione.

Perdurano ancora le due deboli burrasche della Danimarca e del Baltico: il tempo rimane burrascoso nel Mediterraneo.

La temperatura varia alquanto da 11° (Bruxelles) fino a 27° (Malta).

Italia. — 18 luglio 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito 3 a 4 mm., temperatura notevolmente abbassata, venti freschi a forti da S.W. ad W. quasi generali.

Stamane cielo alquanto nuvoloso al centro, sereno altrove, venti freschi od abbastanza forti intorno al ponente nel Tirreno, greco moderato sulla costa orientale sicula, barometro variabile da 769 a 760 mm. da Venezia a Cagliari.

Mare agitato a Palmaria e Livorno, agitato o mosso altrove.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 16 luglio.

	Massima	Minima
Haparanda	+22,0	+10,0
Stoccolma	+22,0	+14,0
Christiansund	+13,0	+10,0
Copenaghen	+18,0	+13,0
Valenza	+16,1	+11,7
Yarmouth	+16,7	+8,9
Bruxelles	+17,4	+9,7
Amburgo	+20,0	+10,0
Cassel	+21,0	+9,0
Breslavia	+13,0	+10,0
Cracovia	+27,0	+12,0
Hermannstadt	+35,0	+15,0
Vienna	+25,0	+13,0
Berna	+16,2	+13,8
Parigi	+19,0	+6,3
Bordeaux	+20,2	+15,0
Lione	+20,8	+9,0
Nizza	+26,0	+16,0
Madrid	+26,4	+12,8
Lisbona	+24,0	+15,0
Trieste	+31,0	+20,0
Torino	+28,2	+19,1
Moncalieri	+29,0	+18,2
Firenze	+25,0	+15,2
Roma	+31,7	+16,8
Napoli	+25,0	+18,1
Palermo	+31,0	+20,0
Costantinopoli	+30,0	+20,0
Algeri	+28,0	+22,0
Tunisi	+33,0	+22,0
Biskra	+44,0	+22,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 16 luglio:

1. LEGGE (n. 1469), dell'8 luglio, con la quale approva alcune modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito.

2. LEGGE (n. 1470), dell'8 luglio, con la quale approva alcune modificazioni alla legge 29 giugno 1882, sull'ordinamento dell'esercito.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dipendente dal Ministero della pubblica istruzione e nel personale dei notai.

4. ORDINANZA di sanità marittima num. 10.

Il Ministro dell'interno

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato C, sulla sanità pubblica, e le istruzioni ministeriali del 28 dicembre 1871;

Informato per notizie ufficiali che nel porto di Callao da qualche tempo vi si verificano giornalmente dei casi di febbre gialla, ed altri si sono manifestati in vari punti del Perù,

Decreta:

Le navi che giungeranno da oggi in poi dal litorale del Perù saranno considerate di patente brutta per febbre gialla e sottoposte al trattamento contumaciale stabilito con l'ordinanza n. 9 del 20 maggio 1878.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, li 14 luglio 1883.

Per il Ministro: LOVITO.

PRESTITO A PREMI DELLA CITTA' DI BARI 1868.

57a Estrazione del 10 luglio 1883.

Obbligazioni rimborsabili a L. 150.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
96	02	30	21	92	82	110	1	158	09
185	100	210	70	216	82	255	35	270	21
[illegible]	82	368	79	384	11	381	42	453	11
581	21	542	17	587	95	633	21	680	[illegible]
650	61	742	28	848	61	819	74	895	[illegible]

Obbligazioni premiate.

Serie	Numero	Premi	Serie	Numero	Premi
200	80	L. 10000	231	41	L. 100
63	98	» 2000	237	73	» 100
749	0	» 1000	317	74	» 100
136	97	» 500	303	15	» 100
672	74	» 500	453	12	» 100
25	77	» 200	401	10	» 100
293	85	» 200	345	21	» 100
557	98	» 200	514	05	» 100
17	82	» 100	605	04	» 100
124	90	» 100	639	46	» 100

Vincono L. 50 i numeri.

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
3	5	5	50	0	31	10	28	16	31
19	0	29	89	30	10	38	54	41	80
61	45	67	77	70	1	85	43	100	00
113	23	114	34	115	37	110	82	121	1
151	28	162	90	182	52	188	20	192	99
198	25	200	81	217	36	231	7	226	01
231	62	238	8	239	59	239	93	241	40
251	68	256	60	255	29	261	28	264	07
267	23	267	36	280	65	287	76	288	61
291	72	274	74	295	20	297	03	301	00
302	51	370	01	301	05	317	33	317	46
321	07	330	02	340	10	349	47	350	40
351	92	353	85	312	10	379	6	390	73
391	63	391	73	401	06	407	20	413	05
441	21	441	90	446	0	447	37	451	32
452	39	455	23	453	52	463	37	470	81
477	12	473	73	476	81	497	57	502	01
501	01	509	22	519	9	522	03	568	[illegible]
70	41	581	68	597	00	588	37	591	9
704	31	601	7	603	65	609	71	612	9
622	3	621	10	631	10	643	75	654	[illegible]
707	37	669	31	664	8	665	24	683	31
696	72	700	81	703	20	725	78	727	0
725	2	740	10	762	27	764	28	782	19
789	7	794	72	793	63	801	70	805	19
815	75	833	37	851	13	857	81	862	2
49	21	852	5	869	39	871	13	871	37
878	25	882	77	885	16	891	14	896	66

Pagamenti e rimborsi dal 1° gennaio 1884.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — (Già Municipale) Numero dei lotti venduti 481.

(Bollettino dei prezzi del 18 luglio).

Carne: Al chil. Vitello 1 40, Sanato 1 04, Bue 1 25, Ovina —.

Salumi: Lardo 2 26, Salame 3 84.

Olio: Oliva 1° q. 1 75, id. 2° 1 30.

Burro: Milano 2 70, Modena 2 3.

Uova: Alla dozzina 0 63.

Paste: Al chil. Napoli 1° q. 0 70, 2° q. 0 64, Genova —, Torino —.

Riso: Al chil. 1° q. 0 45, 2° 0 30.

Cacio: Grana 3 40, Parmigiano 3 90, Gruyère vecchia 2 33, id. giovane —, Gorgonzola 1 90, Bra 2, Vaccherino 1 60, Fontina 1 70, Moliale 1 75.

Pollame: Tacchini cad. 4 10, Galline 3 —, Capponi —, Polli 1 20, Anitre 1 60, Piccioni —.

Pesce fresco: Al chil. Storione —, Trota —, Di mare in genere —, Sardine —, Di fiume in genere 1 —, Tinca 1 20, Sardelle —.

Patate: Al mir. gialle 0 00, Bianc.

Conserve: Giardiniera —, Sardine 0 00, Tonno —, Pomidoro in scat. 0 90, id. al chilogr. 1 09, Piselli in scat. —.

Vino: Da pasto 1a qual., 1/2 olt. 25, 2a q. 18, bianco 32, Toscano al fiasco 1 50, Nero id. 1 31, Marsala alla bott. 1 20, Malaga 1 45.

CHIERI, 17 luglio. — Frumento L. 18 32 — Segale 13 71 — Meliga 14 52 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1a q. da 7 50 a 8 50 — Id. 2a q. da 6 75 a 7 00 — Vitelli 1a q. da 8 00 a 8 75 — Id. 2a q. da 7 00 a 7 50 — Vino da 00 a 00 — Id. 2a p. da 00 a 00.

CUNEO, 17 luglio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. [illegible] — Grissini 62 — Fino 40 — Bruno 24.

Vermicelli di 1a qual. cent. 60 — Id. 2a q. 51 — Id. 3a q. 36 — Id. a guisa di quelli di Genova 73.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 19 15 — Barbariato 17 50 — Segale 13 01 — Meliga 12 16 — Frumento 11 25 — Miglio 13 05 — Riso 31 40 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 10 45 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 3 10 — Patate 1 10 — Castagne fre. 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 60 — Bue 1 59 — Grossoria 00 00 — Rottame 1 42.

CASALE, 17 luglio. — Grano L. 17 32 — Meliga 14 20 — Segale 13 98 — Avena 0 78 — Fagiuoli comuni 29 64 — Id. dall'occhio 21 81 — Fave 15 17 — Ceci bianchi 27 30 — Riso nostrano 30 22 — Fieno 1a qual. 0 82 — Id. q. 2a 0 00 — Paglia 0 437 — Carne di vitello al ch. 1 50.

CHIVASSO, 18 luglio.

Frum. 1a q.	ett. L.	19 05	a	19 08
Segale	»	»	13 01	a	13 45
Avena	»	»	7 31	a	8 24
Riso nostrano	»	»	28 80	a	30 50
Meliga 1a q.	»	»	14 73	a	15 03
Id. 2a q.	»	»	12 14	a	14 10
Miglio	»	»	14 31	a	14 31
Fagiuoli bian.	»	»	— —	a	— —
Fagiuoli di col.	»	»	— —	a	— —
Legna forte quint.	»	»	3 —	a	3 —
Id. dolce	»	»	2 —	a	2 40
Fieno	»	»	7 75	a	8 —
Paglia nuova	»	»	4 —	a	4 —
Buoi da mac. mir.	»	»	7 —	a	7 70
Buoi da tiro cap.	»	»	250 —	a	500 —
Vacche nor. mir.	»	»	3 50	a	4 50
Id. da pasc. capo	»	»	100 —	a	380 —
Id. erbaruole	»	»	100 —	a	150 —
Vitelli sen. mir.	»	»	10 —	a	10 80
Moggie	»	»	6 30	a	7 —
Tori	»	»	5 —	a	6 50
Maiali	capo	»	20 —	a	00 —

MILANO, 17 luglio. — Frumento nostrano da L. 23 00 a 24 50 — Id. Po vecchio da 24 00 a 25 00 — Id. nuovo da 24 00 a 25 00 — Granoturco nostr. da 16 00 a 20 00 — Id. estero da 00 00 a 00 — Segale da 17 00 a 18 75 — Riso nostr. da 29 00 a 45 00 — Idem. pugliese da 27 00 a 40 00 — Avena da 17 00 a 18 00.

FRUMENTI. — Parigi, 17 luglio, — Prezzo per quintale netto consegna di frumento del peso di 77/75 l'ett.:

Mese corrente	L. 24 65
Agosto	» 25 30
7bre-8bre	» — —
Mercato sostenuto	

NUOVA YORK, 15 luglio, — Farina, da doll. 3 95 a 4 15 per [illegible] chil.

Frumento, dispon.	doll. 1 14 —	id.
Id. luglio,	» 1 14 1/4	id.
Id. agosto,	» 1 15 1/2	id.
Id. 7bre,	» 1 18 —	id.

Granoturco, 59 c/o al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI MILANO — 18 luglio.

Rendita Ital. 5 0/0 cont.		90 22
Id.	f.m.	00 27
Azioni Banca Nazionale		2200 —
» Banca Generale		530 —
» Banca Milano		605 —
» Banca Torino		— —

Firenze,	17	18
Rendita 5 0/0	90 27 5	90 20
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 01	25 01
Cambio su Parigi	99 90	99 92 5
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napol.	— —	— —

Vienna,	17	18
Mobiliare	294 80	294 00
Lombardo	157 10	157 10
Banca Aug.-Aust.	107 73	107 —
Austriache	324 10	324 70
Banca Nazionale	839 —	839 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 50 5
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 47
Cambio su Londra	120 05	120 05
Rend. Austriaca	79 65	79 70
Id. Id.	79 75	79 75
Unionbank	113 50	113 —
Rend. Aust. nuov.	99 20	99 20
Rend. Ung. nuov.	119 —	119 75
Calma.		

Berlino,	17	18
Mobiliare	506 —	506 50
Austriache	558 —	555 50
Lombarde	270 50	271 —
Cambio su Londra	20 30 5	20 30 5
Rendita Italiana	91 25	91 40
Azioni Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 30	11 30
Prestito Russo	94 30	94 10
Prest. Orien. russo	57 20	57 25
Argento per chil.	199 20	199 40
Molto ferma.		
Dopo Borsa 506 50, 555, 270 50.		

Londra,	17	18
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita Italiana	89 15/16	89 1/16
Spagnuolo	62 1/16	62 3/16
Turco	10 3/4	10 13/16
Egiz. del 1883	71 3/16	71 7/8

Stagionatura delle sete.

Torino, 18 luglio.

Condizionatura		Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica		Organzino	4	208 7.
		Trama	»	» »
		Greggia	1	99 00
		Articoli div.	»	» »
		Totale	5	308 70
		Id. nel mese	73	
Condiz. Pio e Comp.		Organzino	1	100 27
		Trama	1	72 02
		Greggia	»	» »
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	172 30
		Id. nel mese	61	
Stagionatura anonima autorizzata		Organzino	9	765 0
		Trama	»	» »
		Greggia	11	916 0
		Articoli div.	»	» »
		Totale	20	1701 0
		Id. nel mese	231	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER; 10,000 copie per ora.